Anno XLIII — Martedì 2 novembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 261

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

NON VI SONO DISSENSI FONDAMENTALI fra Pollio e Spingardi

Roma, 1. — Circa le notizie divulgate sui pretesi dissidi fra il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Pollio ed il ministro della guerra, il *Giornale d'Italia* dice di aver assunto informazioni da fonte attendibile, dalle quali risulta che fra il ministro Spingardi ed il capo di stato maggiore corrono eccellenti rapporti personali. Qualche diversità di vedute èpiù che nelle persone, nell'azione stessa dell'istituto e delle attribuzioni che hanno il ministro ed il capo di stato maggiore.

Avviene talvolta che le considerazioni politiche e finanziarie del ministro sono in contrasto colle riforme tecniche che il capo di stato maggiore volle attuare, ma finora i contrasti non hanno mai assunto un'importanza rilevante ed il problema della difesa nazionale anzichè soffrirne, si è avvantaggiato da questa duplice preoccupazione tecnico finanziaria, nel senso che si fa dal lato tecnico tutto quello che non può compromettere il lato finanziario.

Registriamo con la più schietta soddisfazione questa smentita a voci che erano pervenute sino a noi e che più che ad altri interessavano, perchè riflettenti il sistema della difesa nazionale che ha oggi uno dei perni principali nell'Alto Veneto.

Pareva a noi e a quanti conoscono l'alto valore dei due illustri generali che un dissenso vero e proprio fra di loro, per l'indirizzo già concordato non avrebbe potuto, anzi dovuto esistere.

E non esiste. Si tratta di secondarie divergenze di tempo e di misura nella distribuzione della spesa — dovute più che altro alle preoccupazioni, probabilmente eccessive, dei ministri del Tesoro e dei Lavori pubblici, per i diversi incombenti che per tale spesa li riguardano.

Ma noi speriamo che l'azione della deputazione Veneta e l'evidente necessità di completare un programma che, lasciato a mezzo, potrebbe riuscire opera pericolosa e in data circostanza esiziale alla difesa dello Stato, noi speriamo ed auguriamo che quest'azione risoluta ed avveduta (e gli uomini per esplicarla non mancano) ricondurrà non solo la piena armonia di tempo e di misura nel tempo fra i due Capi supremi dell'esercito (quell'armonia che ha reso benemeriti della marina gli ammiragli Mirabello e Bettòlo), ma indurrà il ministro del Tesoro e quello dei Lavori pubblici a cooperare nell'opera che tutti ritengono indispensabile a garantire la sicurezza delle nostre frontiere.

Le condizioni dell'Europa, malgrado lo sviluppo meraviglioso del lavoro e la creazione d'un'agiatezza dei quali la storia ha pochi e lontani ricordi, non si possono dire tranquille. Gli imperi nostri alleati, usciti ieri da una prova di forza che li ha fatti inorgoglire, si avviano ad un disagio interno di carattere grave.

Le recenti vittorie elettorali numerose e clamorose di socialisti in Germania, rivelano il profondo malcontento che ha invaso le classi borghesi contro l'attuale indirizzo governativo, se non si periterà a votare per uomini e programmi che sono ritenuti come avversi e pericolosi per lo Stato.

E, d'altra parte, per ventre più vicino, l'impossibilità cronica dell'Austria e dell'Ungheria di risolvere la crisi dei rispettivi governi parlamentari, non deve apparire come fenomeno rassicurante. Perchè ciò che da lontano sembra una debolezza soverchiante, da vicino può sembrare ed è sovente una spinta a rompere con l'ardimento situazioni decadenti.

Non sono rari gli esempi nella storia di tempeste scatenate per salvare esistenze che dalle contese bisantine erano minacciate da un marasma che si temeva fosse il preludio della rovina.

*

Un milione di truffe all'arsenale di Kiel

Kiel, 1. — Davanti ai giurati cominciò il processo contro 9 persone accusate di aver causato all'arsenale di Kiel la perdita di circa 1.000.000 per truffa. Saranno interrogati 200 testimoni.

I funerali del povero tenente Rovetti

Roma, 1. — Il ministro della guerra Spingardi si è recato all'ospedale di S. Giacomo a visitare la salma del tenente Rovetti. Lo accompagnavano il generale Spaccamela ispettore del corpo e il colonnello Morris con gli ufficiali della brigata specialisti.

Essi rimasero silenziosi e commossi dinanzi alla salma del Rovetti che si trovava sul tavolo di noce sotto un baldacchino di velluto nero con frange d'oro fra numerosi mazzi di fiori.

Il ministro lasciando la cappella ardente espresse il suo vivo compianto per la tragica fine dell'ottimo ufficiale. Il cadavere resterà esposto oggi e stanotte fino alle ore ant. di domani, in cui avranno luogo i funerali a cura degli ufficiali della brigata specialisti del Genio.

All'ospedale vi è un continuo pellegrinaggio d'ufficiali, soldati e funzionari che portano fiori attorno il feretro del compianto giovane.

La commozione della folla

Roma, 1 (ore 18). — La salma del tenente Rovetti, rivestita dagli abiti militari, fu trasportata nella sala della Rotonda dell'ospedale e collocata sopra un tavolo cosparso di fiori, sotto un baldacchino di velluto cremisi. Il capo è ricoperto fino al collo. Intorno ardono numerosi ceri. Ai lati della salma sono deposte corone di fiori freschi tra cui una inviata dal Ministro della guerra.

Quattro ufficiali e due sottufficiali vegliano la salma; due suore recitano le preghiere.

Nel pomeriggio la sala fu aperta al pubblico. Grande folla si è riversata nella sala profondamente commossa. Molti piangevano. Moltissime firme si appongono registro.

Il ritorno del dirigibile a Bracciano

Roma, 1. — Gli operai della brigata specialisti lavorarono buona parte della notte per sostituire il paletto dell'elica sinistra guastatatasi nell'incidente che costò la vita al tenente Rovetti.

Stamane alle 7.40 il dirigibile si elevò in aria e dopo breve viaggio partì verso ponte Milvio diretto a Bracciano. Si trovavano nella navicella il tenente Scelsi al volante, il tenente Munari e il meccanico Laghi al motore.

Bracciano, 1. — Il dirigibile militare è giunto a Vigna di Valle alle ore 8.10 ed rientrato nell'*Hangar*.

Un colossale incendio a Napoli

Napoli, 1. — Oggi alle ore tredici si sviluppò improvvisamente un gravissimo incendio nella fabbrica di passamanterie, che è collocata all'ultimo piano in un palazzo di via Seminario e via dei Nobili presso via Nilo. Le fiamme invasero in breve tempo tutte l'appartamento propagandosi al tetto, che, rovinando, provocò la caduta dei due piani.

I pompieri accorsero sul posto con le pompe a vapore.

Il lavoro di spegnimento e di sgombero delle macerie è febbrile. La folla accorsa, è tenuta a distanza da cordoni di guardie e carabinieri.

Napoli, 1. (ore 16.30) — L'incendio sviluppatosi nella fabbrica di passamenterie produsse il crollo dei soffitti di dieci ambienti. Non deplorasi alcuna disgrazia alle persone, perchè nel pomeriggio d'oggi essendo giorno festivo non si lavorava.

Tutti gli abitanti del palazzo accorsero all'incendio scesero in strada.

Essendo la via strettissima i pompieri dirigono i getti delle pompe dai fabbricati vicini.

I commenti all'ultimo discorso di Briand

Parigi, 1. — Numerosi giornali commentano il discorso di Briand pronunciato sabato sera al banchetto dell'insegnamento.

I giornali della maggioranza si rallegrano della promessa di difendere risolutamente la scuola laica.

Quelli dell'opposizione moderata constatano che il discorso non è aggressivo nella forma, ma contiene realmente delle minaccie contro i padri di famiglia e la libera coscienza.

I giornali della destra protestano contro il discorso che dicono puramente anticlericale e destinato a fornire la piattaforma elettorale ai repubblicani e ai radicali.

Typaldo fu ucciso dai gendarmi?

Berlino, 1. — Il *Berliner Tageblat* ha da Atene: Dicesi che Typaldo sarebbe stato ucciso dai gendarmi mandati al suo inseguimento.

Una catastrofe sotto terra

Johson, 1. (Pensilvania). — Una violenta esplosione avvenne nelle miniere dell'Acciaierie di Cambrux. Dei quindici uomini che si trovavano nei pozzi dodici sono morti.

Un'altra catastrofe sotto terra

Nancy, 2 (ore 11). — Una colonna d'acqua invase la miniera di Sareni ove lavoravano 227 minatori, dei 360 che ordinariamente lavorano; 150 riuscirono a fuggire, furono estratti 5 cadaveri, 74 mancano ancora all'appello.

Il re di Portogallo viaggia

Lisbona, 2. — Contrariamente alle voci corse il Re Manuel intraprenderà un viaggio all'estero il 7 corrente.

STELLONCINI DI POLITICA

La seconda battaglia di Salamina

Difficilmente si può immaginare una « pochade » più allegra della tentata rivoluzione di Salamina. Un tenente di marina manda un « ultimatum » al ministro, esprimendo semplicemente l'innocente pretesa di essere nominato ministro al suo posto per poter riorganizzare la marina.

Siccome l'« ultimatum » non ha avuto effetto, il tenente aspirante ministro ha dato l'assalto all'Arsenale ed è... fuggito. Il sistema è nuovo.

Se incontrerà il favore — ed è possibile — delle giovani generazioni impazienti di arrivare, assisteremo a singolari spettacoli nel mondo. Vedremo delle Salamine un po' dappertutto.

L'esercito, la marina, la magistratura, le cariche pubbliche e private si troveranno di fronte al caporale, al mozzo, all'usciere, al fattorino, che, alla testa di un manipolo, reclamerà l'alto posto che gli è interdetto dalle infami pastoie burocratiche.

Perchè non possiamo essere tutti capi? E' inutile aver proclamato l'eguaglianza se poi si creano tanti gradi!...

Il malcontento è generale, sopratutto fra coloro che sono appena sottotenenti... Abbattiamo le ultime Bastiglie. Oh, Salamini!

La gran croce dell'acquila bianca all'ammiraglio Bettolo

Roma, 1. — I giornali annunciano che l'imperatore di Russia ha fatto consegnare a mezzo dell'addetto militare presso la ambasciata di Russia, al capo di stato maggiore della marina ammiraglio Bettolo, le insigne della gran croce dell'Aquila Bianca.

Un figlio dell'on. Podrecca investito da una vettura

Roma, 1. — Oggi al corso, angolo via Cabotti una vettura pubblica investiva un figlio dell'on. Podrecca. Il piccino Goliardo, che ha quattro anni, dalla mamma e dalla sorella fu accompagnato all'ospedale di S. Giacomo ove i medici si riservarono sulla sua guarigione. Il vetturino venne arrestato.

Un'altra sfida col padre Gemelli

Roma, 1. — Il deputato Podrecca ha diretto all' *Avanti!* il seguente telegramma da Parma:

« Reduce ora dalla Spagna e da Lourdes, leggo nei giornali clericali andare padre Gemelli vittoriosamente confutando mie affermazioni contro guarigioni miracolose. Sapendolo costì sfrogli fortunata occasione annientarmi definitivamente pubblico contradditoria in Roma. *Podrecca* »

La salma del Principe Ito

Tokio, 21. (ore 1.50) — La salma del principe Ito fu sbarcata oggi a Hokosuku donde un treno la trasportò a Tokio.

Alla stazione attendevano la salma alcuni principi, numerosi personaggi che la accompagnarono a palazzo Ito. Grande folla che vestiva a lutto assistette al passaggio del feretro.

I funerali solenni avranno luogo il 4 corrente.

Zuffa fra socialisti a Trieste

Leggiamo nel *Piccolo* i seguenti particolari d'una notizia data ieri sommariamente:

Il partito socialista aveva convocato ieri, alle 3 pom., un comizio elettorale sulla spianata di S. Luigi. Intervenuti anche i socialisti dissidenti, scoppiarono conflitti fra gli aderenti dei due partiti che si scambiarono p[illegible] Gl'incidenti incominciarono prima ancora che il comizio si aprisse con vivace palleggiamento d'invettive; si acuirono allorchè il signor Laurencich assunse la presidenza e culminarono in una vera mischia quando sul tavolo che fungeva da tribuna salì l'on. Pittoni. Dopo qualche minuto di zuffa quasi generale, i socialisti dissidenti si ritirarono, ed il comizio potè aver luogo.

Dottori in giornalismo

Berlino, 30. — L'università di Heidelberg, il politecnico di Zurigo ed il politecnico di Darmstadt hanno istituito di comune accordo, una cattedra di giornalismo; e alla vigilia del nuovo semestre viene ora pubblicato il programma delle lezioni.

Il programma è stato compilato da tre insegnanti, il prof. Kock dell'Università di Heidelberg, il libero docente Wettstein di Zurigo, ed il libero docente Meissner di Darmstadt. Il Kock che è storico, farà un corso di storia del giornalismo Wettstein, che è giurista tratterà la parte giuridica del giornalismo, il Meissner, che è direttore d'una grande casa editrice, tratterà la parte tecnica del giornalismo e la parte inserzioni. Oltre a ciò il Koch ed il Wettstein dirigeranno, l'uno a Heidelberg l'altro a Zurigo, un seminario giornalistico; Meissner avrà a Darmstadt un seminario per giornalisti specialisti un particolarmente per redattori di riviste tecniche. Tutti e tre poi visiteranno coi loro allievi, tipografie, fonderie di caratteri, fabbriche di carta, di macchine ecc. ecc.

Non è però a credere che a professori siano stati scelti uomini estranei al giornalismo. Il Koch è stato per molti anni direttore dello *Heidelberg Tageblatt*, che deve a lui in primo luogo la sua attuale prosperità. Il Wettstein è stato per parecchi anni redattore del *Berliner Tagblatt* ed è direttore della *Zürcher Post*. Il Meissner infine fu pure per parecchi anni redattore del *Berliner Tageblatt* ed ora è direttore della casa editrice *Union deutsche Verlagsanstalt*.

Quanto al corso di studi, è così regolato che lo studente frequenta in quelle tre scuole superiori, oltre ai corsi puramente giornalistici, dei corsi affini; ad esempio, storia civile, artistica e letteraria dei principali paesi, storia della filosofia, storia delle religioni, filosofia, lingue straniere, scienza di stato, diritto internazionale, economia politica, statistica, diritto civile, commerciale ecc.

Nel campo speciale del giornalismo poi, lo studente prenderà lezioni di storia del giornalismo, diritto di stampa, tecnica della stampa periodica, amministrazione dei giornali, inserzioni e réclame, tutto ciò accompagnato da esercizi pratici nella redazione di articoli politici, commerciali, letterari, critici, teatrali.

Quando uno studente abbia per due anni frequentati tali corsi, può dare l'esame all'Università di Zurigo, che ha ammessa il giornalismo tra le materie in cui si può fare la tesi speciale quando si dà l'esame di laurea.

UN CARNEVALE PATRIOTTICO

SOLDATI E MASCHERE

Curioso paese questi Stati Uniti nel quale vi trovate sempre dinanzi a delle persone, e ad ogni momento vi imbattete in contraddizioni, che vi lasciano perplessi e mutano completamente su questo o quell'argomento il vostro giudizio. E, nel quale vi capita di assistere a spettacoli e manifestazioni che vi fanno l'effetto di cose strane, inconcepibili; qualche volta addirittura pazze. Aveva letto cento descrizioni dello spettacolo offerto dalle città americane in tempo di elezioni e di dimostrazioni politiche! ma, confesso, che, malgrado l'abilità descrittiva degli autori, non era mai riuscito a capire quello che esse siano veramente, e, come in questo paese, nel quale non vi è carnevale, una elezione o l'inaugurazione di una nuova presidenza possa diventare un pretesto come un altro per fare del chiasso, per stare in giro per le strade dalla mattina alla sera come accade a Washington per tre o quattro giorni, con la scusa di andare a vedere i preparativi della grande giornata, le prove della illuminazione o che so io. E' badate bene, c'è non manca nemmeno la maschera. Poichè se non ho incontrato della gente con la maschera vera e proprio sul volto, ho veduto però parecchie persone passeggiare su e giù per la *Pensilvania avenue* — la grande arteria di Washington — con dei baffi e dei favoriti tinti di un nero inverosimile, destando le allegre risate del pubblico. Che cosa abbiano a che fare tali truccature, con la inaugurazione della nuova Presidenza e perchè quei baffi tinti destino tanta ilarità, non sono riuscito a capire — e nessuno è riuscito a spiegarmi.

Ma la gente si diverte. Questo è l'essenziale E ognuno si diverte a modo proprio. Perchè intendiamoci bene, anche la folla compatta che da mattina a sera inoltrata ho veduto girar su e giù per Washington, nelle strade per le quali doveva passare il corteo, non aveva davvero l'aspetto delle folle delle nostre città nei giorni di festa, malgrado questi tentativi cavallereschi e le bandierine col ritratto di Taft, che moltissime persone, uomini, donne, e ragazzi, si sventolavano sotto il naso, e il chiasso che facevano tutti coloro che vendevano i *souvenirs* del gran giorno; medaglie da appendersi all'occhiello, giornali illustrati e cartoline riproducenti le sembianze del nuovo presidente e di tutta la sua famiglia a piedi, in carrozza, a cavallo, e mentre giuoca al golf!

A Washington, si calcolava vi fossero in quei giorni, dai 150 ai 200 mila forestieri, che, naturalmente affollavano una città di circa [illegible] centomila abi-tanti. Ma questa folla era una folla ordinata, che si agitava seriamente, che sventolava le bandierine con gravità e che teneva la destra sul marciapiede per cui finiva per avere l'aria di essere in processione. E' un carnevale, ma un carnevale patriottico. Tanto vero che l'inaugurazione della nuova presidenza ha offerto come al solito l'occasione di evocare sotto tutte le forme i ricordi dei grandi presidenti e sopratutto di Washington.

Gli americani hanno un culto straordinario per tutto ciò che è storico, — e in America, tutto, e molto facilmente, diventa storico, e ha diritto a tale aggettivo. Le ferrovie chiamano storica la loro linea sulla quale vi invitano a viaggiare preferendola alle altre, i forestieri, semplicemente perchè in qualche punto vi è stato un combattimento alla epoca della guerra della Indipendenza: la Pensilvania Avenue è la storica Avenue... perchè dalla elezione di Washington in poi vi sfila il corteo che conduce o segue i Presidenti, quando vanno a prendere possesso della Casa Bianca.

Da un cappellaio ho veduto esposto... un cilindro storico. E' il cappello, ahimè! unto e bisunto e assai malridotto, portato per qualche anno — e si vedeva! — da uno dei predecessori di Roosevelt e di Taft. In un altro negozio si vendevano dei gemelli da polsini — perfettamente uguali a quelli che portava Washington. In un negozio di oreficeria si sono venduti a centinaia, a migliaia forse, dei piccoli cucchiai d'argento fatti, e garantiti, del preciso modello del quale si servì per molti anni Martha Washington!

Del resto diventano storiche persino le tazze di thè adoperate dai singoli presidenti conservate gelosamente nella vetrina, in una sala della Casa Bianca. Il 5 marzo era già storica anche la tazza di thè della quale ha fatto uso Teddy! Vi è, naturalmente, specie a Washington e nelle società un po' più europeizzata, chi ride di tali piccole e innocenti manie. Ma la gran massa, è indubitato, sfila con compunzione dinanzi a questi oggetti storici, si tratti del cappello bisunto di cui sopra o di altro.

Il che non impedisce di discutere e senza troppi riguardi tanto il presidente che se ne va, come quello che viene. Sopratutto quello che se ne va. Per molti la partenza di Roosevelt è stata considerata come una liberazione. Negli Stati del Nord-Est, a Washington, come a New York, a Baltimora, a Filadelfia, a Boston, il Roosevelt era addirittura odiato. Non si ha idea del disprezzo col quale se ne parlava nel

mondo finanziario, e nella cosidetta alta società ed anche da molti uomini politici.

Al Congresso vi è uno specchio nel quale ogni giorno, dal 25 febbraio, una settimana prima del termine della fine della sua presidenza, una mano ignota scriveva: *mancano ancora quattro giorni, mancano ancora tre giorni*, e, alla vigilia della sua partenza con un carattere più grosso: *finalmente mancano solo 24 ore.*

Si rise molto nel mondo politico di questo scherzo che sintetizzava la situazione, per quello che riguarda le relazioni fra il potere esecutivo, sotto Roosevelt e il potere legislativo. E' una liberazione. La frase che si sentiva ripetere ad ogni momento da tutti coloro che rimproveravano a Roosevelt la sua invadenza, la sua irrequietezza, che si è manifestata fino all'ultimo momento, col suo intervento personale sotto tutte le forme in una infinità di cose, che sembrava dovesse lasciare in sospeso lasciandole decidere al nuovo presidente.

Ma l'uomo è fatto così. E ha portato il suo temperamento di polemista anche nell'altissimo ufficio coperto fino a poco fa. E' stato un Presidente giornalista e battagliero, che non ha saputo rassegnarsi in nessuna circostanza a rimanere in seconda linea.

E' il diffetto che gli rimproveravano anche i suoi amici e, se è vero quello che si racconta, anche i figli. Anzi, a uno di questi ultimi si attribuisce un giudizio molto spiritoso che ha fatto il giro dei saloni di Washington. A un tavolo si parlava di questo difetto di Roosevelt senza pensare che fra i commensali vi era il figlio del Presidente. Ad un certo punto qualcuno se ne accorge, e fa un segno alla persona come invitarla a mutare discorso. Difatti tutti fanno silenzio. Ma il figlio di Roosevelt si era accorto del gesto, e senza scomporsi la invitò invece a proseguire senza alcun riguardo per lui.

— Seguitate, seguitate pure, egli disse, conosco meglio di voialtri mio padre il quale quando va a un matrimonio s' immagina di essere lui il fidanzato, e quando va a un funerale si figura di essere il morto.

E' troppo atroce per poter essere attribuita, mi pare, proprio al figlio. Ma dipinge stupendamente l' invadenza dell'ex Presidente. *Vico Mantegazza*

Ecco una primizia, che il nostro illustre collega ci consente d'un suo nuovo libro di viaggi e di studii americani.

Questo libro uscirà fra qualche giorno e s' intitola Agli Stati Uniti — Il pericolo americano. *E' una delle più gustose e interessanti narrazioni che si siano fatte intorno a quel mirabile mondo dello sbalordimento e dell'assurdo, un libro ne' quale Vico Mantegazza profonde tutta la la vivezza delle sue impressioni e tutta la grazia suggestiva che egli ha nel lumeggiarle.*

L'emigraz one riprende il suo cammino ascensionale

Roma, 31. — L'emigraz one totale del Regno, durante il primo semestre 1909, ammontò a 395.836 emigranti, dei quali 146.253 per l' Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo, e 249.583 per paesi transoceanici. Rispetto al primo semestre del 1908, vi fu una differenza in più di 132.339 emigranti in totale, poichè mentre nella emigrazione per paesi transoceanici vi fu un aumento di 159.809 emigranti, per quella dell'Europa si notò una diminuzione di 27.270.

Distinta per compartimenti, la emigrazione del primo semestre 1909 dette un totale per la Sicilia di 61,673 emigranti, di cui 59,300 per paesi transoceanici; per il Veneto di 61,542, di cui 6752 per paesi transoceanici, per la Campania di 47,269, di cui 45,365 per paesi transoceanici; per gli Abruzzi e Molise di 33,592, di cui 31,349 per paesi transoceanici; per le Calabrie di 35,473, di cui 34,458 per paesi transoceanici; per la Lombardia di 30,518, di cui 5610 per paesi transoceanici; per il Piemonte di 25,962, di cui 7645 per paesi transoceanici; per le Puglie di 19,757, di cui 17,646 per paesi transoceanici; per la Toscana di 16,663, di cui 6213 per paesi transoceanici; pel Lazio di 13,106, di cui 12,070 per paesi transoceanici; per l' Emilia di 15,884, di cui 3563 per paesi transoceanici; per le Marche di 12,082, di cui 6713 per paesi transoceanici; per la Basilicata di 8573, di cui 8318 per paesi transoceanici; per l'Umbria di 6584, di cui 1827 per paesi transoceanici; per la Liguria di 3363. di cui 2272 per paesi transoceanici; per la Sardegna di 1796 di cui 382 per paesi transoceanici.

Il massimo aumento di emigrazione in confronto col primo semestre 1908, si ebbe in Sicilia, con 43,620 emigranti in più, e negli Abruzzi e Molise, con 24,620 emigranti in più. Si ebbe invece una forte diminuzione nel Veneto, con 10,463 emigranti in meno; nell'Emilia e nella Lombardia, rispettivamente con 6452 e con 3813 emigranti in meno.

Cronaca provinciale

La tramvia dal monte al mare

L'importante riunione di ieri

Ci scrivono da Codroipo:

Stamane, lunedì, alle 10 e mezzo al nostro municipio si adunò il comitato per la costruenda tramvia Latisana-Codroipo. Oltre gli ingegneri progettisti Schiavi, Pertoldeo, De Rosmini, e il Sindaco di Codroipo, cav. Moro, intervennero gli onorevoli deputati conte Francesco Rota, avv. Luzzatto, bar. Hierschell.

Venne votato un ordine del giorno nel senso di provocare da tutti i comuni interessati una deliberazione che riconosca l'utilità della costruzione della linea tramviaria, e di sottostarne alla spesa a seconda della potenzialità economica di ciascun Comune.

Ottenute queste deliberazioni, si avanzerà la domanda al governo appoggiata dai deputati per ottenere il massimo sussidio chilometrico.

Per rendersi poi più esatto conto della utilità di congiungere con una linea tramviaria il monte al mare, venne ventilata la proposta di una gita al fiume Stella.

Questa gita, al'a quale prenderanno parte tutti i convenuti d'oggi, compresi i tre onorevoli, verrà probabilmente effettuata prima dell' apertura della Camera.

Il monumento ad Antonio Billia a Corteolona

Troviamo nel *Secolo* di stamane una lunga lunga relazione dell'inaugurazione del busto di Antonio Billia, donato dal signor Richiedei alla città di Corteolona, della quale fu deputato.

Erano presenti tutte le notabilità democratiche del collegio e di Milano.

Parlarono Romussi, Riccardo Luzzatto ed altri applauditi.

I discorsi furono tutti intonati alle idee repubblicane e contro la magistratura.

Nel banchetto serale parlarono Ghisleri, Miceli ed altri.

Da CIVIDALE
Abolizione delle regalie

La presidenza dell'Unione esercenti ci comunica:

Ciò che fu pubblicato nella corrispondenza apparsa sul *Gazzettino* di sabato scorso riguardo l'abolizione delle regalie è assolutamente destituita da ogni fondamento di verità.

Non è vero che la Società Comm. Esercenti Industr. abbia deliberato di abolire le regalie devolvendone la somma equivalente ad incremento del fondo sociale facendo convergere così in proprio utile, quello che spetterebbe di diritto ai consumatori.

E' notissimo che questa associazione altro non fa che erogare tutte le proprie risorse a favore di iniziative che abbiano per iscopo l' incremento della vita cittadina, promovendo in special modo dei pubblici festeggiamenti, il cui utile è stato sempre destinato alla pubblica beneficenza.

La lotteria promossa l'anno decorso mise in grado la Società di ripartire fra il locale Istituto di Beneficenza la somma di oltre 3000 lire e di erogare L. 1600 lire a favore dell'erigendo monumento alla Ristori.

Nel maggio decorso, col prodotto di una nuova festa, fu ripartita fra i sudetti Istituti la somma di oltre 2000 lire. All' inizio del volgente anno questa Società (così poco filantropica secondo il corrispondente del *Gazzettino*) deliberò di devolvere tutto il fondo esistente in cassa a favore dei danneggiati di Calabria e Sicilia.

Coi festeggiamenti del luglio e del l'agosto decorso mirò ad assicurare l'esito delle Mostre di Agricoltura e Bachicoltura e della Congregazione di Carità.

In questa circostanza causa i ripetuti rinvii cagionati dal cattivo tempo la Società ha dovuto rimettervi non solo tutto il fondo sociale, ma causa ciò si trova tutt'ora con un deficit di oltre mezzo migliaio di lire.

Attualmente sta preparando per la prossima primavera una Mostra mandamentale di bovini, suini, ed animali da cortile studiando i relativi festeggiamenti da darsi per la circostanza, il cui utile sarà, come sempre, devolto interamente a scopo di beneficenza.

Ed unitamente per la buona riuscita di questa esposizione, che sarà indubbiamente apportatrice di vantaggio per il paese, saranno impiegati i nuovi contributi dei soci od il prodotto derivante dalle abolite regalie.

Ma tutto questo, secondo il corrispondente suddetto, non è assolutamente degno di lode. Peccato!

Da TOLMEZZO
Beneficenza

Ci scrivono in data 31:

L'ingegner Vianello-Cacchiole, direttore generale dei lavori della Società Veneta, per onorare la memoria della compiantanta sua consorte signora Gabelli Italia, con animo eminentemente filantropico ha elargito la cospicua somma di lire mille ai poveri di Tolmezzo e della frazione di Caneva.

Da SPILIMBERGO
Consiglio Comonale

Ci scrivono in data 31 (rit.):

Ieri, il Consiglio comunale si è radunato sotto la presidenza del sindaco avv. Marco Ciriani.

Erano presenti 13 consiglieri

Dopo varie comunicazioni e delibere d'urgenza prese dalla Giunta si passa nomina della commissione edilizia. Riuscirono eletti il cav. Concina, l'ing. Pievatolo e il geometra Ballico.

Si approvò la modifica delle ricorrenze dei mercati bovini, che scadevano ogni martedì, facendoli invece scadere, cominciando dal Gennaio 1910 il primo lunedì ed il terzo martedì d'ogni mese e tutti i martedì dei mesi di marzo, aprile e maggio. Restano ferme le due fiere del Rosario e di S. Rocco.

Si delibera di rimandare ad altra seduta gli oggetti riguardanti la pubblica illuminazione e il bilancio preventivo 1910.

Il sindaco infine comunica che la Giunta in seguito alla rinuncia del maestro elementare sig. Lucchini, aveva in suo luogo nominato il maestro Donà.

Questa nomina trova obbiezioni da parte del consigliere Cimatoribus.

Da S. VITO al Tagl.
Conferenza Giacomuzzi

Ci scrivono in data 1:

Ieri il prof. Lodovico Giacomuzzi ha tenuta l'annunciata conferenza sull'analfabetismo.

L'oratore esordì notando che anche i ministri possono e devono occuparsi dei problemi che affaticano la civiltà contemporanea, e la nazione italiana in ispecie.

Colla scorta delle statistiche dell' illustre prof. De Dominicis ha dimostrato come l' Italia di fronte alle altre grandi nazioni europee sia prima nella scala degli analfabeti.

La colpa di questa inferiorità non l'ha trovata, come è dovuta, alla giovinezza della nostra nazione, ma ne ha incolpato il Governo, la burocrazia, ecc.

Si è augurato che gli uomini di tutti i partiti movano in crociata contro la piaga dell'analfabetismo, ed ha finito con uno spunto su Dio e sulla civiltà avvenire.

Il poco, ma scelto pubblico, ha applaudito al giovane promettente conferenziere.

Da MANIAGO
Scuola di disegno

Ci scrivono in data 1:

Si è riaperta la scuola di disegno applicato alle arti e mestieri sotto l'insegnamento del prof. Cusin di Venezia.

L'insegnamento verrà impartito in un locale destinato esclusivamente per questo scopo, bene arredato e con nuovo e abbondante materiale didattico, e siamo sicuri che i nostri artigiani v'accorreranno in buon numero per ricavarne quei vantaggi per i quali la scuola s'è istituita.

Teatro Minerva
Grand Guignol

La compagnia drammatica del Grand Guignol darà principio mercoledì 3 corr. alle rappresentazioni già annunciate, le quali riesciranno interessanti data la novità del genere.

Bollettino meteorologico

Giorno 2 novembre ore 8 Termometro + 13.3
Minima aperto notte + 10.8 Barometro 753
Stato atmosferico: vario Vento: N. E.
Pressione: stazionaria Ieri vario
Temperatura massima: + 17.9 Minima + 12.8

CRONACA GIUDIZIARIA

Un giornalista processato
per abuso del segreto d'ufficio

Pare che si voglia realmente fare il processo del cav. Gio. Battista Pellegrini, noto valente pubblicista, direttore della *Rivista all'estero* e scrittore del *Secolo* di Milano.

Che il cav. Pellegrini abbia fatto bene a pubblicare le lettere private dell' on. Zanardelli, del quale era stato segretario, riguardanti importanti e delicati affari di Stato, non lo crediamo. Ma che, dopo mesi dalla pubblicazione, si voglia fargli il processo per violazione del segreto d'ufficio, ci pare una mossa tardiva e impolitica. Non si puniscono, nè si evitano con questi metodi le pubblicazioni di coloro i quali posseggono carte che è interesse dello Stato non lasciar divulgare.

Adottando questo criterio, si sarebbe dovuto processare il ministro degli esteri, principe Caetani di Sermoneta, faciente parte del Gabinetto di Rudinì, che succedette al Gabinetto Crispi, perchè aveva pubblicato — sollevando i sarcasmi di tutta l'Inghilterra e diffidenze non ancora forse del tutto sopite — alcuni documenti scambiati fra Londra e Roma per il passaggio al porto Zeila, al tempo della seconda guerra africana, che non dovevano essere divulgati.

Fu una *gaffe* ordinata a freddo, per spirito vendicativo, dal marchese siciliano al principe romano, il quale diventato ministro perchè conosceva bene l' inglese, non si è ancora forse reso pieno conto della marronata.

Un altro processo giornalistico

Padova, 1. — Per il due dicembre venne fissata la data del processo che si svolgerà davanti il tribunale di Este su querela di don Cecconelli contro il collega Enrico Mercatali del *Secolo*, che andò a dirigere il bollettino dei partiti popolari nella lotta vivacissima fra il conte Camerini e l'avv. Pietro Tono. L'origine della querela che è per ingiurie e per diffamazione, è come si vede, eminentemente elettorale.

I dimostranti contro il vescovo di Adria

Rovigo, 1. — Il giorno 13 corrente davanti al nostro Tribunale avrà luogo il processo contro i venti arrestati per la violenta dimostrazione fatta contro il vescovo di Adria, monsignor Boggiani, durante la quale il vescovo rimase ferito. Egli dichiarò di perdonare a quanti gli hanno fatto del male.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 5.20 — D 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso [illegible]
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis 13.11 — Mis. 15.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 5.30 — A 8.35 — Mis 11.15 — A. 13.20 — Mis 17.47 — Mis. 21.50.
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 14.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons Mis 7.32 - D. 11.6 — O 12.50 — O. 15.21 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.5*
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.20 — A. 9.47 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46
da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19.20 — Mis. 23
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona) M. 6.35 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36*
Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona) M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32*

Quest i treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

---

Giornale di Udine (26)

Gabriella de Castelar

ROMANZO

Attese con ansietà l'ora della colazione, ed infatti vide in fondo alla sala le due signore con un amore di bambina roseo vestita, coi braccini nudi. Non aveva mai veduto una bambina più bella, più delicata, più fresca, con due occhioni oscuri e dei capelli dorati e naturalmente ricci.

Al primo momento la bambina distolse persino la sua attenzione dalla mamma che alla luce del giorno gli parve meno bella e meno giovane di quello che gli fosse sembrata la sera innanzi alla luce incerta del crepuscolo. Salutò gentilmente, sedendosi loro dirimpetto ad un altro tavolino, ma esse risposero al loro saluto colla stessa ritenutezza del giorno precedente. Tentò tutti i modi per attaccare un discorso, ma ogni tentativo fu vano. Essi accettavano i piccoli servizi che egli aveva occasione di prestare durante il pranzo, con un «grazie» secco secco senza alcuna inflessione incoraggiante. Solo Cesarina lo guardava con compiacenza e gli sorrideva continuamente. Più la rimirava, più quella bimba gli sembrava vezzosa. Essa cinguettava di continuo rivolgendosi ora alle due signore, ora parlando da sola, ma era del resto garbata e tutti l'ammiravano.

Alle frutta presentò ad un tratto ad Armando con gentile indifferenza uno spicchio di noce, egli sorrise commosso, ma non lo accettò.

Allora essa principiò a tenergli un discorsetto, accompagnandolo con due graziosi gesti, del quale egli non comprese una sola parola, ciò che parve indispettirla oltremodo.

La bambina chiacchierava sempre più forte ed animata, ed egli pregò le signore d'interpretare i desideri della piccina. Esse gli diedero una risposta cortese, ma molto breve, dopo di che la più attempata si rivolse alla bambina dicendole in tuono severo:

— Cesarina, non importunare quel signore.

Dopo pochi minuti si alzarono da tavola. La giovane non salutò affatto, la vecchia chinò appena il capo, e solamente la bambina volse indietro la testina per guardarlo finchè non scomparve dalla porta. Armando von Oden si sentì alquanto offeso da quel contegno freddo e riservato che attribuiva all'orgoglio ben noto delle dame appartenenti all'aristocrazia spagnuola. Volse intorno gli occhi e disse fra sè che veramente quella società composta di commessi di negozio ed alcune affettate e noiose mogli di mercanti arricchiti non invitava a fare relazioni; ma esse avrebbero pure dovuto comprendere dal suo aspetto che egli non era il primo venuto.

Era abituato a vedere che ciò gli si leggeva in fronte, ed era anche abituato a vedersi sempre accolto dovunque con grande simpatia. Il resto della giornata lo passò domandandosi se quelle signore altere lo avevano forse preso per un commesso viaggiatore importuno e maleducato, e macchinando dei propositi, pur non sapendosi decidere tra il non curarsi più di loro o il far loro comprendere che si erano sbagliate.

La resistenza che trovava in loro gli acuiva il desiderio di conoscerle più davvicino, benchè egli non volesse confessarlo a se stesso. Quando tornò dopo una breve passeggiata nei dintorni incantevoli della spiaggia, all'ora del pranzo, si rallegrava in cuor suo di poter civettare un pochino col suo piccolo e adorabile vis-à-vis. Ma invece della piccola Cesarina, si trovò di fronte una sottile ed ossuta inglese; le due signore e la bambina mangiavano sole ad un tavolino rimpetto ad una finestra.

Armando si morse le labbra. La sera quando uscì sul terrazzo che occupava tutto il lato della casa, vide le due signore al lato opposto al suo. Avevano chiaramente cambiato camera per evitare la sua vicinanza.

III.

— Te lo dissi, che in una piccola stazione di bagni come questa è impossibile tenere la gente a debita distanza, disse la viscontessa a Gabriella.

Era il mattino del giorno seguente a quello in cui Armando s'era tanto offeso ed aveva fatto tanti sdegnosi propositi, tutti in contradizione fra loro.

Madre e figlia stavano sedute nella loro camera, l' invetriata che metteva sul terrazzo era aperta, la luce del sole inondava la camera, e dal mare veniva l'odore delle alghe. La viscontessa sedeva in una poltrona, occupata a fare una calzina azzurra. Essa non poteva stare in ozio, primieramente per antica abitudine, e poi anche perchè gli affanni ed i pensieri invadevano meno il suo povero cuore quando poteva distrarsi con qualche lavoretto.

Gabriella stava seduta sul gradino tra l'invetriata ed il balcone, col capo chino, il lavorino di ricamo abbandonato sulle ginocchia.

— Dio mio, mamma, che cosa importa mai a noi se una persona ci rivolge o no la parola? mormorò con aria stanca ed annoiata. Mi sembra tanto bello che infine una volta possiamo starcene tutte e tre insieme. Io non vedo e non sento questa gente estranea.

— Ma questa gente sente e vede te, replicò la viscontessa in tono più alterato di quello che abitualmente usava colla sua figliuola. Essa s' interessa di noi, tenta di avvicinarci.

— Ebbene, lasciala fare, se ciò le fa piacere, disse Gabriella con indifferenza.

— Questo è presto detto, ma...

La vecchia dama s'interruppe, e fissò sopra sua figlia uno sguardo significante.

Gabriella si passò una mano sulla fronte.

— Ho capito, disse sottovoce. Tu vuoi dire che la gente potrebbe fare delle domande, e che per te è assai duro di dover sempre inventare qualche cosa di nuovo, per coprire la mia posizione. Ebbene, faremo una vita più ritirata.

— Dobbiamo farla, aggiunse sua madre sospirando.

— Ah mamma, se tu sapessi quanta pena mi fai!

Ritorna a casa, ritorna presso i tuoi cari che ami tanto, ritorna dove ti avvide la felicità. Lasciami al mio triste destino. In qualche modo saprò sopportarlo e rassegnarmi.

— Non vorrei metterti alla prova, disse sua madre. Gabriella strinse le sopraciglia.

— Temi forse che io possa cadere più in basso? chiese lentamente.

— No, Gabriella, ma temo che potresti commettere qualche imprudenza... saresti capace, se perdi la pazienza, di scagliare il vero in viso alla gente. E ciò renderebbe la tua esistenza impossibile.

— Lo credi? Scommetto che la metà dei miei conoscenti di Parigi sa questo segreto.

(*Continua*)

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

OMBRE

Ombre scure che lente passate,
ombre azzurre in un sogno svanite,
ombre ardenti che i cuori bruciaste,
piccole ombre... grandi ombre... oh, mi dite,
è una terra che avete a dimora,
o dimora oggi avete?... è un grecale
che vi porta o vi sbatte?... è un'aurora
infinita o una sera? Del male
l'odioso fantasma vedete?
o il benefico genio, il divino
genio alato che spenge ogni sete
col purissimo soffio?... Un destino
revocato giammai ci separa,
ombre care, ombre stanche e dolenti!
I singhiozzi gettati alla bara,
forse, forse, son vani lamenti!...
Io vi parlo... mi udite? vi chiamo!
deh, ch'io senta un voce, una voce!
Oh, Signor, del peccato d'Adamo
anche questo silenzio è la croce?...
Eppure, ombra che sulla mia strada
così accanto a me lieve passasti,
sorridevi accennandomi: — bada,
tornerò, poi che tanto mi amasti!
Eppure, ombra solenne, perduta
nella notte d'un viaggio affannoso,
un addio non dicesti alla muta
orfanella piangente!... Il riposo,
quell'eterno riposo che preme
tante membra con possa fatale,
deh, fecondi nel buio una speme
che risplenda per l'ultimo vale!

Maria Giorgi

La visita alle tombe. Una folla immensa di persone d'ogni ceto e condizione s'è recata ieri in dolente pellegrinaggio al Camposanto, a portare il mesto tributo di lacrime e di fiori sulle tombe dei cari. Il vasto recinto della morte presentava un aspetto imponente. Ogni fossa, ogni tomba era coperta di fiori e di corone. La visita durò fino a tarda sera. Di monumenti nuovi degni di nota, non sono che quelli della famiglia Braida, a destra della Capella, opera dello scultore Liso e quello della famiglia Modolo Ridomi dello Zugolo. Anche la tomba delle povere vittime del disastro di Beano fu meta di pellegrinaggio di molte persone che vi si soffermavano commosse ripensando alla tragica fine di quei giovanotti. Sotto l'atrio spiccava la grande corona che il Comune ogni anno fa deporre in memoria dei benefattori della città. Oggi, giorno dedicato ai morti, il pellegrinaggio al Camposanto continua.

Comitato Veneto-Trentino. L'ing. Ravà presidente del Comitato Veneto-Trentino pro Calabria e Sicilia ha scritto all'onorevole signor Sindaco di Udine una lettera, nella quale dice che si fa obbligo d'avvertire che l'articolo comparso sui giornali di Venezia e sui giornali locali non è punto la relazione del Comitato che è sotto stampa e della quale a suo tempo invierà al benemerito Comitato udinese quel numero che sarà richiesto.

L'articolo suddetto è invece la narazione d'un sopraluogo effettuato per desiderio dello stesso ing Rava ed assieme a lui in questi giorni da un rappresentante dell'associazione della stampa veneta.

« Mi onoro di pasteciparle, seguita l'ing. Rava, che l'inaugurazione dell'ospedale Friuli in Seminara, nonchè a Reggio Calabria, Bruzzano, Messina, avranno luogo senza dubbio verso la seconda metà del p. v. mese. »

L'ing. Ravà termina augurando di poter avere insieme a queste cerimonie i rappresentanti del benefico Friuli.

Sezione speciale Agraria: apertura dell'anno scolastico. Presso la Sede dell'Associazione Agraria Friulana (via Rialto) si ricevono le inscrizioni alla Sezione Speciale Agraria ammessa alla R. Scuola Normale femminile di Udine. Insieme al diploma di licenza normale le nuove allieve presenteranno una domanda in carta semplice, nella quale sia indicato l'anno di nascita, la paternità e il domicilio in Udine. Alla scuola sono concesse anche per il 1909 910 alcune borse di studio a favore delle migliori e meno agiate allieve.

Sodalizio friulano della stampa. Sabato 6 novembre alle ore 20 nei locali sociali di Via Daniele Manin, si riunirà l'assemblea generale del Sodalizio Friulano della stampa per trattare sull'Erogazione di parte del fondo sociale a beneficio della costituenda «Cassa di previdenza fra i giornalisti di Udine.

Biblioteca Comunale. Col giorno 3 corr. la biblioteca resterà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Fallimenti. Togliamo dal *Sole*: Contardo Guglielmo, fu Giuseppe, crusche e farine, Rive d'Arcano — 30 ottobre, d'ufficio sulla denunciata scomparsa di esso dal luogo — cessazione pagamenti 13 gennaio corr. anno — giudice avv. Giuseppe Cano Serra — curatore avv. Emilio Gonano di S. Daniele nel Friuli — 18 corrente, ore 10 prima adunanza — al 25 per produrre i titoli — 13 dicembre, ore 10, verifica. — Liva Giovanni eredi (ditta Liva G. B. e C.) scontisti e commercianti in vini, Artegna. — Si è ora definita anche questa pendenza, colla conclusione di un concordato al 25 0/0 ad un mese dall'omologazione, aderenti 15 creditori per L. 791.063.82, sui 21 chi, sografari ammessi per L. 797,339.93. garante il sig. Leonardo Stroili, di Gemona.

Funerali. Prima ancora dell'ora fissata, ieri via Cussignacco era affollata di persone d'ogni classe accorse a rendere l'estremo tributo d'affetto alla memoria della venerata signora Anna Bossi-Dalan, madre del cav. Gio. Batta Dalan veterinario Municipale e sorella del cav. avv. Bossi. Alle due precise si formò il mesto corteo seguito immediatamente dai nipoti: signorina Annina e fratelli Arnaldo e Arturo, altri congiunti; molte signore in gramaglia.

Notiamo: gli assessori Pico, Murero, il dott. Antonio Gardi segretario municipale; il signor Aristide Caneva ed il veterano Antonio Ferrante, con tutto il personale addetto al macello, i veterinari dott. Pergola e dott. Selan, il dott. Zandonà di Palmanova ed altri colleghi.

Venivano poscia il dott. Rubazzer, l'avv. Doretti, il sig. Minisini e dott. Fabris, il ispettore Ragazzoni, il sig. Vicario, il dott. Baldissera, i fratelli Valle, il maresciallo dei carabinieri sig. Filippo Allatere, il dottor Pepe Domenico il sig. Tudech, il sig. Remigio Capoferri, tutti gli impiegati del dazio col loro ispettore sig. Madalena e finalmente gli impiegati del Municipio.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa parocchiale di S. Giorgio Maggiore, il mesto corteo si avviò alla volta del Cimitero. Giunti a porta Venezia l'ispettore urbano sig. Ragazzoni porse l'estremo saluto alla povera estinta fra commozione dei presenti. Al camposanto la bara venne calata nella tomba di famiglia. Ai congiunti ed in ispecie al cav. Gio. Batta Dalan ed all'avvocato cav. Bossi fratello dell'estinta, rinnoviamo le nostre sincere condoglianze.

I funerali della vittima dell'investimento ferroviario. Alle ore 16 di ieri seguirono i funerali dell'operaio Giovanni Verona rimasto vittima del fatale incidente ferroviario avvenuto sabato dei pressi del Deposito legnami della ditta Ermolli. I funerali riuscirono solenni. All'accompagnamento funebre presero parte tutti gli operai del deposito legnami, i parenti e numerosi amici e conoscenti della vittima. Notammo quattro corone, una della ditta Ermolli, una degli operai e altre due dei parenti. Dopo le esequie funebri alla chiesa dell'Ospitale la salma fu trasportata al Cimitero.

Salvatore in pericolo. L'altro ieri certo Pietro Carlevaris, orologiaio, abitante in via Gemona, passando nei pressi di Molin Nuovo, scorse un individuo gettarsi a scopo suicida nell'acqua. Accorso, vestito com'era si gettò nalla roggia per trarre in salvo il disgraziato, ma questi deciso di trovare la morte, afferrato il suo salvatore alla gola lo trascinava seco sott'acqua. Alle grida d'aiuto del Carlevaris accorsero alcuni operai che dopo molti sforzi riuscirono a tirarlo a riva e con lui anche lo sconosciuto. Questi dopo essersi alquanto rimesso si allontanò alla volta di Cologna.

Beneficenza.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Dell'Acqua avv. Antonio: Fam. Trani 10, Arturo Ferrucci 2.

Zanelli Mardoni Anna: Impiegati impresa Rizzani 10.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

prof. Artidoro Baldissera: prof. Carlo Rossi 2.

Giuseppe Giuliani: Macorig Antonio di Faedis 1.

dott. Giuseppe Cavalieri: dott. Dino Bertolissi e famiglia 5.

avv. Ant. Dall'Acqua: Zuliani Plinio 2.
Carlo Burghart: Zavatti Viscardo 1.
Maria Peverini: Zavatti Viscardo 1.
Pietro Marussig: Zavatti Viscardo 1.
Emma Cesco-Omet: Zavatti Viscardo 1.

Per finire

Tra avvocati.

— Di dove vieni?

— Dalla cancelleria, ho spogliato un processo. E tu?

— Dallo studio, ho spogliato un cliente.

ULTIME NOTIZIE

Il tragico suicidio dell'on. De Bellis

Bari, 1. — Solo oggi circa 24 ore dopo il tragico avvenimento si è sparsa in città la notizia della morte di Niccolò De Bellis ex deputato del collegio di Conversano, da vari anni sofferente di malattia nervosa. Ieri il disgraziato forse in preda ad un accesso di nevrastenia, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia. La morte fu quasi istantanea.

La notizia del suicidio ha destato a Bari e a Castellana una impressione enorme. L'on. Niccolò De Bellis era conosciutissimo in Puglia e a Montecitorio, dove fu per vari anni fanatico seguace dell'on. Giolitti.

Dopo la corsa meravigliosa

Roma, 1. — Il *Giornale d'Italia* riporta i dati dei records compiuti dai vari dirigibili e rileva che i risultati del dirigibile italiano occupano il secondo posto dopo lo «Zeppelin» per la lunghezza dei voli, e il primo per la velocità nei suoi lunghi percorsi.

Da Roma a Venezia

Il *Messaggero* afferma che un nuovo raid del dirigibile militare avverrà sul percorso Bracciano-Venezia.

Un dirigibile «Rovetti»

La *Tribuna* apre una sottoscrizione nazionale per offrire allo Stato un dirigibile col nome del tenente Pietro Rovetti, tragicamente morto stanotte.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerante responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE Via San Valentino 9

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** e **PARIGI** per la FRANCIA e COLONIE
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, 17
TORINO Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barolo)
BOLOGNA Piazza San Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA nell'America del Sud **Carlo F. Hofer & C. - Genova** — nella Svizzera e Germania **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig** — nell'America del Nord **L. Gandolfi & C. - New-York**

VIEUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI **SCIROPPI e CONSERVE** — Altre specialità della Ditta — GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» — VINO VERMOUTH

Loden Dal Brun Schio

Premiati - Brevettati **Tessuti Lana Impermeabili**
CONFEZIONI UNIVERSALI PER UOMINI — SIGNORE E BAMBINI
FORNITURE ESERCITO — MARINA — MUNICIPI — COLLEGI — SACERDOTI ecc.

Catalogo gratis. — Scrivere: LODEN DAL BRUN — Schio

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Prof. GUIDO BACCELLI)

Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

Ferro-China-Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano

INTERESSANTI CONFRONTI

fra il PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA di S. MARINO e tutti i principali prestiti a premio italiani e stranieri si leggono nel completo Programma Ufficiale del PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA di S. MARINO che viene distribuito e spedito gratis da tutti gli incaricati della vendita delle Obbligazioni.

IL PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA DI S. MARINO

È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

CHE ASSEGNA A

500,000 OBBLIGAZIONI

500.000 PREMI

Da LIRE Un Milione	—	1,000,000
» » Cinquecentomila	—	500,000
» » Duecentomila	—	200,000
» » Centomila	—	100,000
» » Venticinquemila	—	25,000
» » Ventimila	—	20,000
» » Quindicimila	—	15,000
» » Diecimila	—	10,000
» » Cinquemila	—	5,000
» » Duemilacinquecento	—	2,500
» » Mille	—	1,000
» » Cinquecento	—	500
» » Duecentocinquanta	—	250
» » Duecento	—	200
» » Centoventicinque	—	125
» » Cento	—	100

e rimborsi, per l'importo complessivo di L. **20,495,000**

venti milioni quattrocentonovantacinquemila

pagabili subito in contanti senza alcuna deduzione per tasse presenti o future.
E' garantito a ciascuna diecina di Obbligazioni la vincita di un premio importante e di nove rimborsi, e a dieci Obbligazioni appartenenti a diecine diverse, dieci premi per il complessivo importo di L. 1,525,000.

In virtù del suo piano ingegnoso - chiaro semplice e nuovissimo il Prestito della REPUBBLICA di S. MARINO È IL SOLO

che elimina la possibilità di qualsiasi dubbio ed offre molte probabilità di diventare in brevissimo tempo milionari, stantechè entro il 1912, cioè nel periodo di soli cinque anni dalla sua creazione, estrae premi da Lire 1.000.000, 500 000, 200 000, 100.000, 20.000, 10.000, 5.000 ecc.

I possessori di diecine di Obbligazioni sono certi di realizzare in qualunque caso utile non indifferente.

GARANZIE Rendita Italiana consolidato 3.75 - 3.50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti, assicurano, non solo il completo e regolare servizio del Prestito, ma lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi un'eccedenza di oltre 2.000.000 di lire.

La seconda Estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni a L. **28.50** e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni saltuarie che possono vincere L. 1.525.000 » **285.** —

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. **300** da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avente i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell'Estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente, anche per pagamento contro assegno

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle Estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni rivolgersi in GENOVA alla **BANCA CASARETO** — assuntrice del Prestito — alla **BANCA RUSSA** per il Commercio Estero — In UDINE presso la Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

DESIDERATE SPOSARVI?

Siamo incaricati da alcune Signore, (parte di esse con figli illegittimi e con vizi fisici ecc.) provvedute di *una dote che varia dalle 5000 alle 500,000 lire,* di procurar loro mariti convenienti. Signori, pure nullatenenti, scrivono non anonimi a *L. Schlesinger, Berlino 18*

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana, 16
si reca anche a domicilio

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: *Un bicchiere prima dei pasti Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti: COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

CASA FONDATA NELL'ANNO 1863

A. Manzoni e C. Acque Minerali
A. Manzoni e C. Specialità Medicinali
A. Manzoni e C. Prodotti Chimici Droghe
A. Manzoni e C. Medicazione Antisettica
A. Manzoni e C. Articoli di gomma presidi chirurgia
A. Manzoni e C. Articoli di toilette Profumeria
A. Manzoni e C. Vini - Liquori

MILANO Via San Paolo, 11 — Telefono N. 14-37 **ROMA - GENOVA**

Catalogo a richiesta

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli,* a quelle del *Baccelli, Cardarelli,* Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a **CONVALESCENTI** per **QUALSIASI MORBO.**

Trovasi in tutte le Farmacie 1

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti